

L'uliveto è cresciuto



VITA LUNGA

Compaesani carissimi, ho fatto in tempo a vedere anche l'ultima guerra, non meno insensata delle altre guerre. Giancarlo Bullo (*Na fassini da borbatri – Dadò Editore*) definisce nel suo potente dialetto di Claro questo primordiale istinto della nostra specie:

La guèrè
La guèrè ch'a sguèrè la Tèrè.
Ch'a sguèrè an' i sgént
Con quéll ch'I gh'a dént...
La guèrè...
La guèrè ch'a sguèrè tutt l'Omm
Fin sgiú in dal profónd.
lói la guèrè !La guèrè...La guèrè ch'a sguèrè.

Il Guizzo del saluto – luglio 2022

di Riccardo Buonvicini

Ogni sera serena brilla all'orizzonte un pianeta: è bello. Ma quando il cielo si riempie di stelle, mi spavento: l'universo è troppo grande!

Molte mie amiche, molti miei amici, mi hanno lasciato; ora tocca a me andarmene, sono bruscamente invecchiato. Vi saluto e dispenso dalle condoglianze.

Com'è bella la Valsolda, adagiata nella sua conca soleggiata! E Oria, il mio villaggio, com'è carino!

Non mi aspettavo di vivere questo pestifero finale! Da bambino ebbimo la spagnola ed ecco che da vecchio imperversa il Covid"

E pensare che con la nuova Sindaca e la sua squadra ci siamo così ben avviati! Magari si riesce a sistemare per bene il Renaldi, a fare l'asilo nido, a realizzare un'efficace assistenza domiciliare agli anziani.

In nessun altro luogo si sta meglio. In nessun'altro si vivrà meglio, se vi saremo riusciti.

La mia famiglia s'era stabilita a Bellinzona. Colpita dalla terribile crisi economica degli anni trenta, fu costretta a rifugiarsi a Oria, in casa del nonno. Avevo otto anni. Andai a scuola ad Albogasio in terza e poi quarta dalla Superiore. Maestra straordinaria. La quinta a San Mamete, dal maestro Leoni. Furono gli anni più felici della mia vita! Purtroppo mi aspettava l'amara vita dell'emigrato. Trovai lavoro, mal pagato ma fecondo, a Zurigo e vi passai quarantacinque anni.

Me la cavai, ma gli anni passati lontano dalle nostre terre sono uno spazio muto.

Il mio cognome è Buonvicini, ma questo U vi è tornato dentro spinto dal nonno Riccardo, noi lo pronunciamo in dialetto: non in toscano, siamo tutti Bonvicini. Siamo ancora parecchi, chissà da dove siamo venuti, secoli or sono su queste rive. Io credo che furono occupate da rifugiati catari. Li chiamavano "buoni uomini". Noi siamo buoni umani?

Non dobbiamo dimenticare che i soldi che stiamo ricevendo dall'Unione Europea per il rilancio del Paese, sono debiti. Si ricevono anticipi solo se si dimostra che si stanno compiendo decisive riforme, fra cui quella della giustizia e quella della incancrenita burocrazia. Si possono spendere solo per opere pubbliche veramente utili, per esempio le scuole, le ferrovie, i porti, bisognerà dimostrare, per ricevere i soldi, di averle compiute bene.

Per cosa vorrei essere ricordato: [per gli ulivi.](#)

Hanno vent'anni gli ulivi piantati sulla sponda soleggiata del Ceresio, fino a Carlazzo e pure a Mezzegra sul lago di Como, dai soci dell'Associazione Olivicoltori del Ceresio, fondata il 23 gennaio 1999. Centinaia di piantine, importate dalla Toscana, sono divenute magnifici alberelli. Si sono formati anche begli uliveti, fra i quali l'oliveto comunale di via Sasso Rosso. Bellissimi quelli di Cima.

Alloggi per studenti: a Lugano è molto cresciuta, dall'istituzione dell'Università e l'inaugurazione dell'imponente sede SUPSI, la domanda di alloggi a moderati prezzi per studenti. Nei nostri villaggi molte case potrebbero essere restaurate, adattandole al nuovo scopo. Monolocali razionalmente dotati. Da noi si può arrivare rapidamente anche in bicicletta, con le gambe buone.

Pensieri

Chiesa Cattolica:

Deve abolire il celibato dei preti

Istituire il sacerdozio femminile

Aggiornare il catechismo

Scuola

Media: sospendere le cattedre per le quali non si trovano docenti competenti. Come può un prof insegnarti il tedesco se non lo sa?

Istituire il vero apprendistato duale:

(l'alternanza lavoro/scuola è disordine); per compiere un lavoro bisogna avere imparato a farlo; s'impara seguendo l'esempio e le istruzioni di chi lo sa fare; ogni impresa che assume apprendisti deve avere un "maestro" che li forma; la giornata di scuola fornisce le conoscenze teoriche; deve essere una scuola specializzata.



La tessera anno 2003 di socio dell'associazione olivicoltori del Ceresio.

Le fonti rinnovabili d'energia.

Numerose sono le pompe termiche di calore, acqua acqua, aria acqua, installate in Valsolda. Possiamo dire che siamo pionieri delle fonti d'energia rinnovabile. Paradossale è la pretesa della Provincia (ma c'è o non c'è ancora la Provincia di Como?) che vuole venga montato un contatore dell'acqua che la pompa termica aspira e restituisce immediatamente alla fonte, senza consumarne. La Regione Lombardia percepisce un canone, correttamente, ma non sarebbe più intelligente incentivare invece di frenare o scoraggiare?

Homo sapiens

Ma quale "sapiens"! Homo stultus, funestus, extintor, Appena apparso ha ucciso il fratello. Il suo "logo" è Caino. Capace oggi di eliminare con un sol colpo centinaia di migliaia di fratelli inermi. Siamo uno sbaglio. Non sfuggiamo alla nemesis naturale: ogni essere vivente cerca di sbarazzarsi dei competitori. Tutti i mezzi, che l'uomo passa la vita a perfezionare, sono buoni.

I castelli. Sono i monumenti dell'oppressione, del dominio di pochi, della prigionia dei dissidenti, delle torture, delle infinite lotte fra staterelli, città, famiglie, nulla hanno di buono da comunicare, raramente sono architettonicamente notevoli (specialmente in Francia) eppure la gente li guarda a bocca aperta.

Lume. C'è il Bar "Lume" con i suoi divertenti vecchietti investigatori e la filosofia di Marco Malvaldi; il lume del II° canto del Purgatorio, quello del vasello snelleto e leggero che trasporta le anime verso la loro salvifica pena, "un lume per lo mar venir sì ratto – ed ei s'engì come venne veloce"; e c'è il lume che "illumina" la mente dei poeti; qualche rara volta anche quella dei piccolissimi, come quella che si congela, permettendosi di salutarvi con tre "luminici":

Coriandolo

Sono un coriandolo.
Volo breve.

Càrpino

Càrpino, vestito di seta
come le dame dell'Ottocento,
muove le tue spalline
un filo freddo di vento.

Celeste

Le taccole vanno in segreto,
dopo il tramonto,
dove il giorno si sveste.



Perdita irreparabile

Per alcuni secoli l'immagine di Albogasio Superiore fu nobilitata da tre immensi cipressi, cresciuti nel parco di Villa Affaitati fino ad una dimensione unica in Italia. Due furono abbattuti per fare posto al condominio costruito accanto alla villa. L'ultimo, lo vedete nella foto (1998), aveva in basso a ovest una grossa caverna. Mi fu chiesta l'autorizzazione ad abbatterlo, inquilini del condominio temevano che crollasse. Chiamai un esperto, che mi confermò che il cipresso non era affatto pericolante: per maggior sicurezza avrebbe potuto essere ancorato con cavi d'acciaio al muro dirostante. Non volli essere il becchino del magnifico albero. In primo piano vedete gli ulivi piantati da Simone al posto del "garruff". Erano già belle piantine, fornite dallo specialista di Lenno.

Bellinzona: una piazza per la partigiana Niki

La città di Bellinzona ha dedicato una piazza alla concittadina Lucia Buonvicini Pizzigaglia, che fu la partigiana "Niki" in Valsolda. Niki e la staffetta Gianna erano agli ordini del Capitano Neri. Mia madre fu arrestata e seviziata più volte dalle bande nere. Lucetta era coraggiosa e stoica, non parlò mai. Tutti e tre furono eliminati verosimilmente dalla loro stessa parte, nel maggio 1945, evidentemente perché depositari di verità scomode. Quante persone aiutò a Santa Margherita a rifugiarsi in Svizzera? Parlava tedesco e seppe in tempo che stava per iniziare un duro rastrellamento: il gruppetto di partigiani fece in tempo a sconfinare. Volle tornare in Valsolda uno dei primi giorni di maggio; al confine non la fecero passare! Le dissero di passare dalla montagna. Non solo coraggiosa, era anche ingenua e cadde nella trappola. Valsolda la tradì. Bellinzona la onora.